

Alluvione.

La chiesa valdese di Messina partecipa ai soccorsi della Protezione civile

Tra le vittime tre membri di una chiesa pentecostale

Roma (NEV), 7 ottobre 2009 - "E' una tragedia che ha provocato troppe vittime e troppo dolore". Così commenta Laura Testa, la pastora della chiesa valdese di Messina, l'alluvione che si è abbattuta su alcuni paesi della costa messinese la settimana scorsa. "Il dolore di chi è stato colpito non può essere ignorato", continua Testa riflettendo su quella che anche per lei è stata una tragedia prevedibile e annunciata: "Da anni sono state stanziare somme favolose, circa 9 milioni di euro, per mettere in sicurezza il territorio, ma mai utilizzate. Perché?", si chiede la pastora che, con la sua comunità, è stata contattata dalla Protezione civile per contribuire ai primi soccorsi alla popolazione colpita. "Immediatamente dopo l'accaduto – spiega la pastora – siamo stati contattati dalla Protezione civile che ci ha chiesto di contribuire con l'invio di generi di prima necessità, come alimenti in scatola, omogeneizzati, acqua potabile, ma anche candele per le zone non più raggiunte dalla corrente elettrica. Oltre a questo aiuto di prima emergenza – ha proseguito Testa – rimaniamo a disposizione per altri interventi, secondo le nostre capacità. Siamo per esempio disponibili ad offrire un aiuto di tipo psicologico e spirituale". Intanto, secondo quanto riportato lunedì scorso dal sito www.evangelici.net, tra l'elenco delle vittime e dei dispersi risultano anche tre membri di una chiesa pentecostale con sede nelle zone disastrose.